



La bonifica consentirà il traffico di navi portacontainer di ultima generazione

## Porto, da oggi si dragano i fondali via 70mila metri cubi di sedimenti



## L'iniziativa

**ANNA LAURA DE ROSA**

«Il porto di Napoli è al passo con i grandi traffici commerciali. Oggi comincia il dragaggio d'urgenza dei fondali dopo anni di lavoro intenso. Preleveremo 70 mila metri cubi di sedimenti. Ma si dovrebbe parlare di bonifica, visto che nelle acque portuali ci sono 5 milioni di metri cubi di fanghi altamente inquinanti». È soddisfatto il presidente dell'Autorità portuale di Napoli, l'ammiraglio Luciano Dassatti, mentre racconta l'avvio dei lavori necessari per consentire l'arrivo nel porto a navi portacontainer di ultima generazione. L'operazione salva un giro d'affari di circa otto milioni l'anno e consente un aumento

### Pronto tra due anni e mezzo il Terminal Levante: il costo dei lavori supera i 400 milioni

del traffico commerciale, mettendo al sicuro il posto di 5 mila addetti. Gli armatori «mettono la prua dove conviene – aggiunge l'ammiraglio Domenico Picone, comandante della Capitaneria di porto – Le società utilizzano navi sempre più grandi per ridurre i costi del trasporto merce, i lavori di dragaggio sono fondamentali».

Ogni anno nel porto di Napoli transitano 500 mila teus (unità di misura dei container). La rimozione dei sedimenti consentirà

l'ingresso a navi che trasportano 9 mila teus ciascuna e hanno bisogno di una profondità di circa 15 metri. Una delegazione dell'Autorità portuale sta facendo il giro del mondo per far conoscere i lavori in corso a Napoli. L'obiettivo è convincere gli armatori a non tagliare fuori il nostro porto dalle rotte. Le ultime due missioni hanno toccato Shanghai e Amburgo, la settimana prossima invece sarà la volta di Londra. «Ci abbiamo messo la faccia – ribadisce Picone - Abbiamo convinto gli ar-

matori della serietà del progetto». I cinesi di Cosco, aggiunge Dassatti, «erano diffidenti, ridevano pensando "ai tempi della burocrazia italiana" per la realizzazione delle opere. Ma la missione li ha convinti». Servono due anni e mezzo per realizzare il Terminal Levante nel porto di Napoli e la cassa di colmata che dovrà contenere 1 milione e 200 mila metri cubi di sedimenti portuali. Per i lavori, l'autorità portuale spenderà 200 milioni, mentre il futuro concessionario, la Conateco, in-

vestirà circa 216 milioni in servizi e attrezzature della banchina.

Ma il mercato non aspetta. In attesa che sia pronta la cassa di colmata (un'enorme vasca che impedisce ai fanghi inquinanti di disperdersi nell'ambiente marino), oggi partiranno i lavori per rimuovere in sicurezza almeno 70 mila metri cubi di sedimenti. In pratica, i fanghi saranno trasferiti per un massimo di 30 mesi in una vasca impermeabilizzata posta a terra. «Dopodiché i sedimenti dovranno essere trasferiti

nella cassa definitiva o trattati per lo smaltimento», spiega l'ingegnere Pasquale Cascone, dirigente Autorità portuale. Il canale d'ingresso sarà libero a fine gennaio 2012. Dassatti, convocato la settimana scorsa dalla 13esima commissione Ambiente sull'inquinamento nel golfo, ha presentato una relazione: «Venti scarichi finiscono nel porto e ci sono i 5 milioni cubi di fanghi. Con i lavori, daremo una prima forte scossa».